

Bancari, sindacati in pressing sull'Abi per il contratto

Mercoledì riparte la trattativa. **Sileoni (Fabi):** serve più trasparenza nei rapporti con i clienti

MILANO Adesso c'è una data certa per l'inizio della discussione sul rinnovo del contratto dei circa 290mila lavoratori appartenenti al settore bancario scaduto a fine 2018 e prorogato fino al 31 maggio scorso. Il prossimo mercoledì 12 giugno, dopo mesi di rinvii, l'Abi e i sindacati di categoria — il principale è **Fabi**, il sindacato autonomo dei bancari guidata da **Lando Maria Sileoni** — apriranno il tavolo del confronto tra le parti.

Si tratta di un momento delicato sia per i lavoratori, i cui posti di lavoro sono minacciati dall'avvento delle nuove tecnologie e dalle crisi che si sono susseguite in questi anni nel settore bancario, sia per gli istituti, stretti tra la partita dei crediti in sofferenza e il recupero della redditività.

«La piattaforma con cui ci presenteremo agli incontri ha ottenuto una percentuale di approvazione del 99% da parte delle migliaia di assemblee cui è stata sottoposta», spiega **Sileoni**. Partendo da questa posizione di compattezza tra le forze sindacali le richieste delle organizzazioni dei lavoratori sono precise. «Nel nuovo contratto dovranno esserci delle regole stringenti per porre fine alle pressioni di tipo commerciale sul personale delle filiali. L'obiettivo è di impedire che in futuro si verifichino le gravi distorsioni nel rapporto tra la banca e la clientela il cui ultimo esempio è il caso della vendita dei diamanti allo sportello», afferma **Sileoni**. Il sindacato si pone dunque in una posizione al contempo di difesa dei

lavoratori e dei clienti della banca. Tra le richieste principali di parte sindacale vi è anche la rivendicazione di un «diritto alla disconnessione», che permetta ai dipendenti di non poter essere interpellati per questioni di lavoro al di fuori di determinati orari. Sul piano delle richieste salariali **la Fabi** e gli altri principali sindacati di categoria tra cui First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin, avanzano la richiesta di un aumento mensile lordo di 200 euro; l'altro obiettivo centrale sul versante delle remunerazioni consiste nell'adeguamento dei salari di ingresso dei nuovi assunti ai livelli retributivi dei lavoratori più anziani. Netta, infine, la richiesta di un rafforzamento del contratto nazionale che impedisca alle banche di lasciare fuori dal perimetro determinate categorie di lavoratori, ad esempio il personale addetto alla gestione dei crediti in sofferenza, talvolta ceduti insieme ai pacchetti di npl alle società specializzate in questo business. «Ci preme di arrivare a una definizione ottimale del contratto e su questo punto vogliamo stanare le banche in modo che assumano una posizione precisa in merito ai punti della nostra piattaforma», aggiunge **Sileoni**. «Naturalmente cerchiamo un punto di incontro con l'Abi, ma siamo pronti a lottare, anche insieme alla clientela, per far valere quelli che consideriamo i punti irrinunciabili della trattativa», conclude.

Marco Sabella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Negoziato

● Mercoledì 12 giugno rappresentanti dell'Abi, l'associazione delle banche italiane, ed esponenti dei principali sindacati del comparto s'incontreranno per discutere il rinnovo del contratto dei bancari



Il ruolo

Lando Maria Sileoni, leader della **Fabi**, il principale sindacato del comparto bancario. Il contratto di settore è scaduto a fine 2018 ed è stato prorogato

